

INNOVAZIONE ■ L'Irc-Irst realizza dispositivi destinati all'Agenzia spaziale italiana

Va in orbita la ricerca di Trento

Il Centro per la ricerca scientifica di Trento mette a segno un duplice obiettivo: da un lato aumenta del 50% le forniture di dischi in silicio all'Agenzia spaziale italiana, dall'altro si assicura un finanziamento dall'Unione europea di 1,8 milioni, per i prossimi tre anni, per un progetto europeo integrato sulle tecnologie del linguaggio. Un risultato che conferma l'impegno del Centro nel campo delle tecnologie avanzate.

Lo spazio. I rivelatori forniti all'Asi, realizzati nel laboratorio di microfabbricazione di dispositivi in silicio, sono il frutto di una tecnologia originale sviluppata in proprio dalla Divisione mi-

crosistemi del Centro. Dal 2000 a oggi l'Agenzia spaziale italiana ha aumentato di oltre il 50% le ordinazioni dei dispositivi. «I rivelatori prodotti nei laboratori dell'Irc-Irst — chiarisce **Mario Zen**, direttore del Centro per la ricerca scientifica e tecnologica di Trento, che fa capo all'Istituto trentino di cultura — sono destinati alla Stazione spaziale internazionale orbitante intorno alla Terra. Vi arriveranno nel 2005, trasportati dallo Shuttle, per essere utilizzati in

esperimenti scientifici sull'antimateria e sulla materia oscura».

A fronte di un impegno originale di 400 dischi, nel

ta 1.200 per fine anno, pari a un fatturato complessivo di 1,5 milioni. Un risultato che rappresenta un successo anche in termini competitivi per l'istituto, preferito a industrie straniere specializzate nel segmento e proiettato entro pochi anni

gli impieghi — spiega **Pierluigi Bellutti**, responsabile del laboratorio di microfabbricazione dell'Irc-Irst — riguarda la possibilità di utilizzare i rivelatori al silicio in un procedimento sostitutivo delle "lastre", abbassando il grado di rischio per i pazienti».

Il progetto. È stato avviato in questi giorni dall'Irc-Irst il progetto europeo integrato Te-stars sulle tecnologie del linguaggio e la traduzione automatica. Il programma mira a far progredire le

prestazioni dei sistemi di traduzione vocale, cercando di ridurre la distanza fra l'uomo e la macchina. Per la realizzazione del progetto l'Istituto trentino di cultura si è garantito per i prossimi tre anni un filone di ricerca europea che verrà finanziato dall'Unione con uno stanziamento di 1,8 milioni.

«La ricerca — commenta **Gianni Lazzari**, responsabile degli studi sulla comprensione automatica dei linguaggi — è rinnovabile per altri tre anni e costituisce il mag-

Dalla Ue 1,8 milioni a progetti sul linguaggio

2003 il Centro ne ha forniti 670 all'Asi; attualmente ne ha già consegnati 800, ma prevede di raggiungere quo-

ni a potenziare la sua posizione viste le possibili applicazioni dei rivelatori nella radiografia digitale. «Uno de-



Alta ricerca. L'Irst di Trento (nella foto) protagonista in campo internazionale

giore dei finanziamenti europei finora ottenuti dall'Irc-Irst».

Nella prima fase, triennale, di ricerca verranno affrontate le traduzioni di notiziari televisivi e di discorsi pubblici (conferenze e sessioni del

Parlamento europeo) per passare poi alla traduzione di conversazioni libere. Le lingue considerate nella prima fase saranno l'inglese, lo spagnolo e il cinese.

Nell'area sulle tecnologie del linguaggio dell'Irc-Irst

sono impegnati 30 ricercatori senior, trenta giovani ricercatori oltre ai dottorandi; il centro attrae ricercatori anche dall'estero grazie all'alta capacità di attivazione di spin off.

Il progetto, che è unico in Europa, costituisce un primo passo per la creazione di un'area europea di ricerca sulle tecnologie del linguaggio e quindi sulla individuazione di centri di eccellenza. Decisive per l'assegnazione all'Irc-Irst del programma sono state le relazioni scientifiche e internazionali strette dall'area sulle tecnologie di linguaggio con l'Asia (Cina, Giappone, Corea) fin dalla metà degli anni Novanta.

WALDIMARO FIORENTINO